

instArt

webmagazine

Gli splendidi "Bagliori" di Maur, De Clossey e della Mitteleuropa Orchestra

23/10/2015



Un teatro Modena di Palmanova particolarmente affollato ha salutato ieri l'attesissimo Bagliori con l'esibizione del trombettista triestino Mauro Maur, della pianista Françoise de Clossey e della Mitteleuropa Orchestra diretta da Giovanni Pacor. Programma potremmo dire italo-francese che spazia da Poulenc alle musiche di Ennio Morricone, Nino Rota e Piero Piccioni.

Dopo la splendida presentazione del concerto di Pierpaolo Zurco, la musica inizia con la Sinfonietta di Francis Poulenc, che fin dalle prime battute del movimento iniziale viene resa dall'orchestra con suono brillante e grande sicurezza, grazie anche alla conduzione di Pacor - gesto preciso ed espressivo - che la conduce con autorevolezza. Si percepisce subito come una formazione in forte crescita da un punto di vista espressivo e tecnico, come si può ben ammirare nel secondo tempo o nel bellissimo terzo tempo, così sognante. La Mitteleuropa è ormai un'orchestra di grande flessibilità, in grado di rendere con grande efficacia e precisione anche un linguaggio di estrema complessità ritmica e sonora come quello di Poulenc.

La seconda parte del concerto vede protagonista la musica da film e, finalmente, i due solisti: Françoise de Clossey e Mauro Maur. Che, rigorosamente a memoria con la sua tromba alla Dizzy Gillespie, attacca subito un solo, sul quale si inserisce poi la De Clossey e l'orchestra sul tema di Bugsy di Morricone, cui segue subito dopo, dello stesso autore, il tema di Chi mai (notevole qui la De Clossey). Da soli i due solisti eseguono poi un fuori programma con Una stella d'argento per Ringo. Il suono di Maur è di grande potenza e bellezza e la sua/loro interpretazione è di grande musicalità. Sempre di Morricone, è la volta poi del Tema d'amore di Nuovo cinema Paradiso, dedicato - come ricordato dallo stesso Maur - dall'autore alla De Clossey e che la vede splendida protagonista nell'esecuzione assieme all'orchestra, Mission nella versione per tromba, pianoforte e orchestra (l'originale del film è, come tutti sanno, per oboe) arricchito da "svisate" di tipo jazz di Maur che mettono in risalto le sue eccezionali doti tecniche. Dopo qualche aneddoto raccontato da un rilassatissimo Maur ("Mi sento molto a casa", afferma), conclude la parte "morriconiana" del concerto con la coreografica, e splendida, colonna sonora de Il buono, il brutto e il cattivo.

Dopo le epiche atmosfere morriconiane, e precedute dagli aneddoti di Maur, è la volta di quelle felliniane di Amarcord (il tema del nonno), largamente improvvisata dal virtuoso, e de La strada, nella versione orchestrale senza solisti, che ci riporta al linguaggio musicale di Nino Rota sempre in bilico fra sogno e ludi circensi. In quest'ultimo brano in particolare, possiamo ammirare nell'orchestra tutti quei pregi già evidenziati nella prima parte. Poi il celebre Tema de La strada vede di nuovo Maur e consorte protagonisti.

Il concerto si chiude con Il tema d'amore da Amore mio aiutami e La marcia di Esculapio di Piero Piccioni: qui gli ottoni dell'orchestra indossano tutti parrucche di vari colori e Maur si ritaglia larghi spazi di improvvisazione. Finale vissuto dal pubblico palmarino con grande godimento. Gli applausi sono ovviamente entusiastici e scroscianti, così che Maur e consorte concedono un bis con un ricordo di Lucio Dalla: Caruso.

InstArt © Sergio Zolli